

Scienza

50 accademici chiedono libertà di ricerca sul transessualismo

GENDER WATCH

28_10_2018



Cinquanta studiosi provenienti dal Regno Unito, USA, Australia ed altri paesi hanno sottoscritto un appello, pubblicato sul quotidiano inglese The Guardian, per la libertà di ricerca in materia di transessualismo. Gli studiosi criticano la presenza di pressioni dalle

lobby LGBT per censurare alcune posizioni scientifiche e per privilegiare opinioni, consone al politicamente corretto, non supportate però da riscontri oggettivi.

Gli studiosi così scrivono: Siamo inoltre preoccupati per la soppressione di un'adeguata analisi accademica e discussione del fenomeno sociale del transgenderismo e delle sue molteplici cause ed effetti. I membri del nostro gruppo hanno subito proteste nei campus, richieste di licenziamento da parte della stampa, molestie, complotti sventati per provocare licenziamenti, no-platforming e tentativi di censurare la ricerca e le pubblicazioni accademiche. Tali attacchi non sono in linea con la ricezione ordinaria di idee critiche nell'accademia, dove è normalmente accettato che il disaccordo sia ragionevole e persino produttivo. Molte delle nostre università hanno stretti legami con organizzazioni LGBT+ che forniscono 'formazione' di accademici e dirigenti e che, è ragionevole supporre, influenzano la politica universitaria attraverso questi collegamenti. Le definizioni utilizzate da queste organizzazioni per ciò che conta viene giudicato 'transfobico' possono essere pericolosamente onnicomprensive e andare ben oltre ciò che una legge ragionevole potrebbe descrivere. Non sopporterebbero analisi accademiche, eppure il loro effetto è quello di ridurre la libertà accademica e facilitare la censura del lavoro accademico".

<https://www.theguardian.com/society/2018/oct/16/academics-are-being-harassed-over-their-research-into-transgender-issues>

https://www.osservatoriogender.it/lappello-degli-accademici-contro-il-transgender-diktat/?refresh_cens